Anno IV. N. 195 — Udine, Mercoledì 31 Agosto e Giovedì 1 Settembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno. . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

O SOVRANO O SUDDITO

Dalla *Voce della Verità* riproduciamo il seguente magistrale articolo:

Sciogliamo la promessa fatta ieri al *Popolo Romano.*

La quale, il lettore lo ricorderà, era di provare che le così dette guarentigie sono intrinsecamente ed estrinsecamente inefficaci a tutelare la spirituale indipendenza del S. Padre. A dir vero è questo un recar vasi a Samo e nebbia a Londra; ma ciò che vale, quando il *Popolo* dice di non saperne nulla? Or noi scriviamo appunto per esso.

E per entrar tosto in argomento, noi affermiamo in primo luogo che le guarentigie sono intrinsecamente inefficaci a tutelare la libertà del Pontefice, e lo proviamo col diritto, colla storia, coll'autorità.

Il diritto ci dice, non che il senso comune, non avervi esercizio efficace di un potere, se questo non è libero ed immune da qualsiasi coazione ed impedimento: or, tolta al Papa la sovranità, rimane costituito nella condizione di suddito, giacchè tra questo e quella non v'ha mezzo, e il suddito ha il doppio vincolo di coazione e di soggezione.

Le guarentigie non possono tener luogo della sovranità. Tuttalpiù sarà quella di Cristo sulla croce. Difatto che sono finalmente queste guarentigie? Sono la concessione di diritti, che il Papa già possiede, i quali poi si riducono a potersene stare al Vaticano ed a poter corrispondere con l'orbe cattolico. Or qual è quel cittadino del regno d'Italia, il quale non goda di questi privilegi? I deputati hanno perfino quello di poter viaggiare in ferrovia e in prima classe, senza pagare un soldo, o, meglio, pagandolo, ma di nostra borsa. Sarebbero dunque tutti sovrani? Ma poi vediamo oggi che neppure i sovrani sono più sovrani, perchè regnano e non governano.

Inoltre, come ben osservava il *Français* a proposito dei fatti del 13, la libertà del Papa è indifferente da quella degli altri sovrani. Il Papa non è nè un semplice sovrano, nè un semplice vescovo. Egli è un sovrano, capo della più augusta istituzione della terra, capo della religione e Vicario di Gesù Cristo.

La libertà del Papa non potrebbe dunque consistere nella libertà de' suoi movimenti materiali, ma esige anche il rispetto alla venerabile istituzione di cui è Capo. Quand'anche Leone XIII potesse uscire dal Vaticano, senza essere materialmente insultato, non sarebbe provata per ciò la sua libertà. Il Papa non può esser libero, ove il principio che rappresenta, è calpestato e disprezzato. Or i fatti del 13 dimostrano che il Papa non è nemmen libero nei suoi movimenti materiali. Se non si rispettò un morto, si rispetterà un vivo?

Ma non è solo il diritto che dimostra l'inefficacia delle guarentigie: al diritto fa rincalzo la storia. Come vissero i Papi ne' primi otto secoli, prima cioè che fossero principi temporali? Eccolo. Nei primi tre vissero tutti nelle catacombe e finirono tutti o sotto le mannaie de' manigoldi o fra le zanne delle fiere. Ne' cinque seguenti, ne' quali ebbero un regno di fatto, tanto che Dante credette perfino averlo essi ricevuto di diritto da Costantino, se non furono sempre sicuri, ebbero però abbastanza libertà per compiere il loro ministero.

Non dica il *Popolo* che ne' primi secoli i Papi non ebbero le guarentigie inventate nel nostro. Essi ne ebbero assai più in Avignone; eppure quella dimora fu da essi appellata sempre cattività. Dice poi il p. Curci, e dice vero, che fu appunto quella cattività che apparecchiò alla Chiesa quello scompiglio lamentabile di quarant'anni di scisma, il quale fu alla sua volta la radice, forse meno considerata, ma non meno vera della grande eresia del secolo sedicesimo.

Se ciò al *Popolo* non basta, gli diremo che Napoleone I accordò anch'egli amplissime guarentigie a Pio VII, ma ciò non impedì che poi gli facesse tutte quelle sevizie e quelle pressioni, che registrò indignata la storia. Al contrario, perchè Pio IX era sovrano a Roma, potè sempre respingere le maligne insinuazioni di Napoleone terzo col suo formidabile *Non possumus.* Il che faceva dire a Massimo d'Azeglio: *Quando io penso a Pio IX, e lo vedo così vecchio e così intrepido e indipendente, comecchè io non lo ami, non posso non ammirarlo.*

Nè ci vuol molto acume a trovar la ragione filosofica di questa storia.

Il Pontefice e lo Stato dovendo operare sopra il soggetto medesimo, che è la società umana, è egli possibile, che alcuna volta l'uno non si separi dall'altro nei pensieri e nelle inclinazioni? E supposta una tale separazione, è egli possibile che l'uno all'altro non contraddica? Or, essendo il Papa debole ed inerme materialmente, quanto è forte di verità e di diritto; ed essendo per converso lo Stato forte ed armato materialmente, quanto talora è più sprovvisto di verità e di diritto; egli sta nella natura medesima delle cose, che il forte e l'armato sopraffaccia il debole e l'inerme, affine di trascinarlo ed incatenarlo al suo volere.

Ora intenderà il *Popolo* perchè il concilio lionese II e quel di Costanza rivendicassero alla S. Sede il civil principato, e colpissero di scomunica chi osasse lederne i diritti o rapirne i possessi; perchè il Concilio di Trento e parecchi Sommi Pontefici abbiano rinnovate queste censure, anzi S. Pio V abbia fulminata la scomunica contro coloro, che sol suggeriscono al Romano Pontefice l'alienazione o l'infeudazione di città e luoghi soggetti alla Santa Sede; perchè i vescovi tutti, quelli specialmente raccolti a Roma nel 1862, abbiano proclamata la necessità del civil principato, e alla loro parola abbia fatto eco tutto il mondo cattolico coi suoi infiniti indirizzi, raccolti tutti in venti grossi volumi, pubblicati dalla *Civiltà Cattolica,* e che il *Popolo* può vedere nella Biblioteca Vittorio Emanuele, se qualche libraio non li ha ancora portati via.

Che se egli preferisce degli scritti su questo argomento, eccogliene quanti ne vuole, d'italiani, di francesi, di tedeschi, d'inglesi, cattolici, protestanti, increduli, frammassoni, indiavolati. V'è un Muratori, un Conte Solaro della Margherita, un Tullio Dandolo, un Cesare Cantù, un D'Ondes Reggio, un Brunengo, i Preti di Caltagirone, un Vecchiotti, un Cesare Balbo, un Gioberti, un Passaglia, un Curci. V'è un Dupanloup, un de La Tour, un Montalembert, un De Falloux, un Veuillot, un Guizot, un Thiers. V'è un Palmerston, un Derby, un Ranke, un Lansdowne, un Proudhon.

Il protestante Ranke così scrive nella *Storia del Papato*: « Altra volta la mia opinione era che sarebbe stato utile separare il potere temporale dal potere spirituale; ma adesso ho conosciuto che il segno esteriore, senza il potere, *(ecco che valgono le guarentigie)* è ridicolo. Il Papa senza il patrimonio della Chiesa, non rappresenta altro che il servitore dei re e dei principi. »

Il calvinista Sismondi, nella *Storia delle repubbliche italiane,* tiene lo stesso linguaggio. « Se il Capo della religione non è sovrano, è necessariamente suddito. Egli è vero che l'amministrazione di uno Stato mal si conviene ad un prete, ma la servitù gli si conviene anche meno. Il Pontefice sarà almeno indipendente dai re. »

L'incredulo Gibbon nella *Storia della decadenza* ecc., scrive anch'egli: « Il dominio temporale dei Papi è fondato sopra mille anni di rispetto, ed il loro più bel titolo alla sovranità è la libera scelta di un popolo, che essi liberarono dalla schiavitù. »

Finalmente l'amico del diavolo, il Proudhon (nello scritto *De la justice dans la révolution et dans l'Eglise*) ecco come parla: « Coloro, nel cui giudizio il Papa non sarà mai ubbidito meglio che allora, quando si occuperà unicamente degli affari del cielo, sono o politici di torta fede, che sotto l'ossequio della parola si sforzano nascondere l'atrocità della esecuzione; o sono cattolici falsi, incapaci di comprendere che nelle cose della vita lo spirituale e il temporale, come nell'uomo l'anima e il corpo, tornano solidali fra se. »

E' soddisfatto il *Popolo Romano*? Se non lo è, lo dica, perchè abbiamo ancora tanto, da appagare anche Dèpretis!

Ora ci converrebbe dire qualche parola sull'altro capo, cioè che le guarentigie sono estrinsecamente inefficaci a tutelare la indipendenza del Pontefice. Ma ogni dimostrazione è superflua, ammesso soprattutto ciò che dice il *Popolo,* che questa legge è affatto interna, tale per conseguenza da poter esser revocata quando si vuole.

Nè vale la scappatoia, poco felice, del foglio ministeriale, che « l'avere un diritto non vuol dire esercitarlo » Oh che? La volontà de' nostri governanti è dunque diversa da quella di altri uomini? Ma la legge dice che *voluntas hominis ambulatoria est.* Or la libertà del Papa non può esser precaria; essa vuol essere stabile, come stabile è la missione che egli deve compiere, e tale non è la libertà soggetta ai capricci d'un parlamento.

Fa poi veramente ridere il *Popolo* quando scrive:

« Noi non siamo usi a riprendere quello che abbiamo liberamente accordato. Non lo abbiamo fatto finora, quando la condotta della Santa Sede poteva in parte giustificare una modificazione od abolizione della legge, perchè vorreste che lo facessimo il giorno, in cui l'Italia sapesse che sulla cattedra di Pietro siede un Pontefice di sensi miti, conciliativi e non ostili a quella patria che a lui ancora fu madre? »

Or a queste asserzioni, che si direbbero incredibili, specialmente dopo i fatti del 13 luglio, ha già risposto il Bonghi, nell'articolo da noi citato nella *Voce* d'ieri.

Che se al *Popolo Romano* sembrasse correre differenza non poca tra il modificare ed abolire una legge, e non osservarla, noi diremo che differenza c'è, ma è quella di aggiungere al danno lo scherno.

L'Italia dei progressisti giudicata a Berlino

Ai democratici Ministri del regno d'Italia, ai favoreggiatori dell'esercito antimonarchico, dedichiamo il seguente importante articolo del *Tageblatt* di Berlino, nel quale sono rivedute per bene le buccie ai sullodati ministri i quali dovrebbero persuadersi che a Vienna, ed a Berlino spira un vento tutt'altro che favorevole alla mendicata alleanza italo-austro-germanica.

«..... I pochi repubblicani d'Italia, dice quel giornale, si sono costituiti finalmente in partito ed hanno saputo imporsi al Governo in modo che in varie crisi il Ministero ha dovuto la sua salvezza ai quindici o venti deputati repubblicani. *I Ministri del Re accettano l'alleanza con*

APPENDICE

IL MIO VIAGGIO IN GUATIMALA

VENTUN GIORNI DI PRIGIONIA

PER

ENRICO GILLET d. C. d. G.

In quel momento, più che in qualunque altro mai, io benedissi di gran cuore a colui che mi aveva provveduto del mio cappello a larga tesa. Se questo mi era stato fino allora di schermo in terra e in mare ai raggi del sole, ora mi rendeva un servizio assai più prezioso, difendendo i miei occhi dallo sguardo scortese di circa duecentoventi disgraziati e di più impedendomi di vedere tali sconcezze, che io non ardirei mai di raccontare.

— « Un forestiere! Che c'entra egli qui? All'apparenza sembra essere un prete » — Mentre tutti si facevano l'un l'altro queste domande, una voce stentorea pronunziò un nome che non apparteneva a nessuno di loro. Nuove meraviglie. — « Se non è un altro uccello che arriva, si dicevano, dovrebbero chiamare l'inglese. » — Era infatti così. In mezzo a mille scherni che mi lanciavano di *Inglis Mister Sombrero* etc. andai verso la porta a vedere che cosa si volesse da me. Non mi dissero motto, ma afferratomi senza altro, come se fossi un ragazzo discolo che debba essere bastonato, mi fecero passare per altri quattro pesanti cancelli, mi chiusero dentro una piccola cella, dove all'entrarvi, non vidi altri mobili che una brocca d'acqua e un catino.

— « Che cosa è mai ciò? — esclamai fra me e me, allorchè mi vidi colà solo e segregato da ogni umano consorzio. — L'affare comincia a farsi serio davvero! » — Mi raccomandai adunque interamente nelle mani della divina Provvidenza, confidai nelle preghiere che si sarebbero certamente innalzate per me in Belize al giungervi la nuova della mia cattura e mi preparai a ricevere tutto ciò che mi potesse accadere con animo lieto e tranquillo. Ora che sto quetamente narrando la storia di quelle mie avventure ringrazio dal più profondo dell'animo il Signore, perchè, quantunque sì vile, mi abbia scelto a patire qualche cosa per lui. Allora però non lo feci meno che al presente; accettai volentieri di morire per la mia professione di Gesuita ed incominciai anche un poco ad essere santamente superbo dello stato di abiezione in cui era agli occhi del mondo. Nondimeno a rassodarmi sempre meglio in queste sì belle disposizioni cercai di ricordarmi dei patimenti sofferti da Gesù, dal mio Santo Padre Ignazio e da tanti invitti confessori della fede nella mia Inghilterra; e domandai caldamente al Signore la grazia di non degenerare dai loro esempi e di sopportare ogni cosa con cristiano coraggio. Pensai ancora, che probabilmente oggi stesso si sarebbero avute a Belize le prime notizie di quanto mi era avvenuto e mi addolorai pensando come il povero paese dell'Honduras venisse a perdere in me anche un altro dei pochi operai che erangli rimasti. E' vero che valgo assai poco; ma là dove è difetto di ogni cosa, si apprezzano ancora le cose che altrove si stimerebbero spregevoli e da nulla.

Il tempo mi passava assai lentamente, ed io non avendo più dormito dacchè aveva lasciato Ysabal, cercai di addormentarmi. Non potei chiudere occhio: sembrava che il sonno fosse con me corrucciato e non volesse più posarsi sulle mie palpebre. Allora mi posi a considerare un poco meglio il mio carcere.

La mia cella adunque aveva sette piedi di larghezza, otto di lunghezza e ne misurava circa quattordici dalle fredde tegole del soffitto fino al pavimento coperto di pino indigeno. In alto eravi una piccola apertura quadrata, munita di grosse sbarre di ferro incrociate, per la quale entrava un poco d'aria e di luce; i raggi del sole non vi penetravano mai.

« Poveretti! » esclamai alzandomi dal pavimento, sul quale era fino allora rimasto seduto, per esaminare ciò, che i miei predecessori avevano lasciato scritto, sulle mura, — « Poveretti! forse molti fra loro saranno stati, come me innocenti; ma certo nessuno di loro avrà avuto, come me, tanti motivi di consolazione. » Qua e là adunque scorsi graffite o disegnate alcune croci, innanzi alle quali molti infelici si erano inginocchiati rammentandosi nel giorno del dolore di quella fede, che era stata loro instillata col latte da una pia genitrice; altrove vidi con inesplicabile mia consolazione disegnato il nome santissimo di Gesù e vi lessi vari nomi isolati, varie date e varie indicazioni che ritraevano dell'indole varia dei loro scrittori. Una diceva: « Sono stato qui per cinque mesi continui; » un'altra, scritta in versi, incominciava così: « Maria santissima Madre di Dio riguardate in me

i *Re pubblicani per non perdere i loro portafogli*. Ohi in ciò merita biasimo sono i ministri, non i repubblicani i quali, fedeli alle loro convinzioni, nulla lasciano di intentato per rovesciare la monarchia. »

« Il lavoro di demolizione dei repubblicani — continua il giornale berlinese — dura interrotto da cinque anni e fruttò loro tante vittorie quante furono le sconfitte del governo. Essi seppero gettare impedimenti nella politica interna ed estera dell'Italia senza che ai diversi gabinetti dal 1875 in poi, sia riuscito di ridurli alla impotenza perchè i ministri hanno bisogno del loro appoggio alla Camera.» E qui comincia la enumerazione dei fatti: A Genova, dice il *Tageblatt*, essi ottennero la liberazione di Canzio, malgrado una sentenza giudiziaria. A Milano festeggiano, sotto gli auspici di Garibaldi, la solidarietà con i comunardi francesi; durante il Congresso di Berlino essi inventarono l' *Italia irredenta* e strapparono con essa i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Germania e le buone relazioni coll' Austria. Furono le loro minaccie che forzarono il signor Cairoli a prendere parte in forma ufficiale, al funerale del fondatore dell' *Irredenta*, il Generale Avezzana, e furono essi che costrinsero il signor Depretis non solo a fare i funerali a spese dello Stato, ma a rifondere anche all' *Irredenta* tutte le spese della dimostrazione fatta in quell'occasione. Due volte i repubblicani poterono tenere a Roma — nel 1877 e nel 1871 — Congressi repubblicani. »

« Allorchè con grande pompa si portarono a Roma le ceneri di Ciceruacchio, fucilato dagli austriaci, per portarle al Gianicolo, il presidente del Consiglio, sig. Cairoli, dovette assistere in forma ufficiale al Corteo per togliere alla cerimonia il suo carattere antiaustriaco e per togliere ai radicali, in virtù di un formale *trattato*, il titolo di fare una dimostrazione repubblicana. L'*aria meetingaia*, tanto protetta dai ministeri di Sinistra, ha prodotto l'attentato di Passanante, i Comitati barsantini, le aggressioni notturne delle sentinelle, i conflitti delle Romagne fra borghesi e militari, l'aumento dei Circoli repubblicani, la creazione della *Lega della Democrazia* che ha scritto sulla bandiera la distruzione della Monarchia e che insulta tutti i giorni il Re e la Regina. I più recenti conati dei repubblicani sono i *meetings* per l'abolizione della legge sulle guarentigie. Nessuno la vuole abolita, — ad eccezione di essi — ed il Ministero meno che altri, ma non per questo i ministri osano torcere un capello ai radicali. »

Ed il *Tageblatt* conclude: « Nessun uomo ragionevole può fare carico ai repubblicani se, incoraggiati dall'incapacità o dalla colpevole condiscendenza del Governo, approfittano di ogni occasione per estendere la loro influenza. Essi combattono apertamente, come partito politico ed a faccia scoperta. *Non è loro colpa se contro essi non si applicano le leggi.*

Se lo si fosse fatto non sarebbe nato l'attuale conflitto col Vaticano, e l' *Irredentismo* non avrebbe distrutto quella amicizia colla Germania e coll'Austria che ora si ha tanta fatica a ristabilire. *Quale garanzia può offrire all'estero un governo che si lascia terrorizzare all' interno* e che, mentre tenta di accostarsi all'alleanza austriaca, offende, nella stessa legge per la riforma elettorale, l'Austria con uno speciale « paragrafo irredentista » invece di acquistarsi coll' incoraggiamento di interessi comuni titoli a riconoscenza *che forse condurrebbero l'Italia al possesso di Trento molto più facilmente* che tutti i « paragrafi irredentisti » della legge elettorale e tutte le « dimostrazioni irredentiste ?

Mons. Freppel ai suoi elettori

Traduciamo dai giornali francesi la magnifica lettera colla quale Mons. Freppel ringrazia i suoi elettori per averlo eletto. Monsignore ha riportato sul suo avversario repubblicano una maggioranza di sei mila voti.

Agli elettori del terzo circondario di Brest.

« Signori,

« Collo sceglermi per vostro deputato con una maggioranza di voti superiore a quella dell'anno scorso, voi dimostrate che nei miei atti e nelle mie parole sono stato l'interprete fedele dei vostri sentimenti. Non mi aspettava diversamente da una popolazione profondamente cristiana e che sa difendere con uguale ardore gli interessi della religione e quelli del paese. La cattolica Brettagna, e in guisa speciale il paese di Leon, non conoscono le defezioni, ahi! troppo numerose che si veggono in altri punti del territorio francese. Inaccessibili alla paura come alle seduzioni, voi mostrate in ogni occasione quella nobile fierezza e quella indipendenza di carattere che hanno fatto del nome brettone il sinonimo della fedeltà ai principii e dell'attaccamento al dovere.

« Onore a voi, o signori, che nel mezzo delle tristezze dell'ora presente, date questo grande esempio di costanza e d'incrollabile fermezza! Ne sono del canto mio profondamente commosso. Senza alcun dubbio, io, come voi, non saprei farmi illusioni sulle difficoltà del còmpito che avete voluto affidarmi. Nel corso del periodo elettorale, si sono esposti dei programmi e si sono intese minaccie di tale natura da inspirarci le più vive inquietudini. Ad onta di queste dichiarazioni meno precipitate che rumorose, preferisco ancora di pensare che in mancanza d'ogni altro movente, il sentimento patriottico impedirà ai nostri concittadini di giungere a siffatti estremi. Isolata in Europa, in seguito dei nostri disastri pubblici, mi sembra che la Francia abbia altra cosa a fare che portare una mano temeraria sul patto fondamentale che dal principio di questo secolo ha prodotto i vantaggi e i beneficii della pace religiosa.

« Quando noi non troviamo al di fuori che indifferenza e ostilità, è questo il momento pei figli di una medesima patria, di assalirsi a vicenda, di turbare tutte le condizioni con atti di odio e di vendetta, di distruggere i fondamenti della proprietà portando in mezzo a noi scene di violenza e di spogliazione che si credevano impossibili per sempre? Invece di fare la guerra alla Chiesa e di assalire gli asili della preghiera e della carità, di disputare il pane quotidiano ai ministri del Signore, non sarebbe più urgente, pei mandatarii del paese, di pensare seriamente agl'interessi dell'agricoltura, del commercio, e dell'industria, minacciati da una rivoluzione economica, di cui niuno può prevedere le conseguenze? Quello che noi dovremmo tutti ricercare in faccia allo straniero che ci osserva per approfittarsi delle nostre divisioni, è la pace interna, la concordia, il ravvicinamento degli spiriti e dei cuori sul terreno della religione e del patriottismo. Ecco, perchè malgrado tutto quello che si è potuto dire in mezzo agli ardori della lotta elettorale, io non mi perito di credere che i francesi veramente degni di questo nome vogliano fare della persecuzione contro la Chiesa l'oggetto di una politica ragionevole ed assennata.

« L'avvenire mostrerà se noi non presumiamo troppo dalla ragione politica e dal patriottismo di coloro che credono chiamarsi nostri avversari. Che che accada, signori, potete essere sicuri che i deputati cattolici non mancheranno al loro dovere. Fino a che resterà in Francia una tribuna libera, e malgrado i vuoti deplorevoli che l'indifferenza degli uni e l'ingratitudine di altri hanno portato nelle nostre file, noi alzeremo la voce in ogni circostanza per sostenere la causa del diritto e della giustizia. E' un grande onore essere chiamato a difendere simili interessi, come è una grande forza poter parlare a nome della Religione. »

CARLO EMILIO FREPPEL
Vescovo d'Angers e Deputato del Finisterre

un povero sciagurato; fate che Barrios conosca la mia innocenza e mi renda la libertà; » ed una terza terminava con queste parole:

« Evviva Barrios en la tierra,
Evviva Dios en el cielo »

« Evviva Barrios sulla terra, evviva Dio nel cielo! » Questa strofa non era certamente delle più ortodosse, ma io credo che quei due nomi non vi siano stati uniti per fare un oltraggio alla divinità.

Essendomi stato tolto, come ho narrato più sopra il mio taccuino, mi è ora impossibile ricordare tutto ciò che mi avvenne nella mia prigionia, come pure le varie riflessioni con le quali cercava di sopportare cristianamente e religiosamente quella grave sciagura. Solo mi rammento in generale, che a ciò mi giovava assai il pensiero della passione del Redentore, e che il *sub tuum praesidium* il *Memorare* ed il *Sume et suscipe* erano le tre preghiere, che ripeteva più spesso e che più mi confortavano. Debbo però anche soggiungere che spesso pensai in tutto quel tempo alle paterne sollecitudini, che avrebbero per me avuto i miei superiori,

(Continua).

Dimostrazioni antimonarchiche

Se continuiamo di questo passo non sappiamo ove si andrà a finire. Le dimostrazioni antimonarchiche si succedono le une alle altre e il governo non sembra accorgersene. Forse confida negli *Allievi volontari delle patrie battaglie* capitanati da Menotti-Garibaldi!!

Per debito di cronisti registriamo due fatti riprovevolissimi. A Lucca in uno dei punti più centrali della città è stato affisso questo manifesto: *Oggi*, 27 agosto è l'anniversario della morte del caporale Barsanti, fucilato dagli sgherri dell'*infame* D. di S. »

Ognuno sa che il Barsanti fu un soldato congiuratore e ribelle.

Il manifesto rimase là, appiccicato sulla cantonata dalle 10 ant. fino alle 11 1/2 senza che comparisse nessun agente di polizia a strapparlo! Finalmente lo lacerò un ufficiale di cavalleria.

Anche a Roma si fece un po' di baldoria repubblicana.

Nelle sale del Circolo Maurizio Quadrio intervennero alla commemorazione di detto anniversario oltre 200 cittadini e tutti gli oratori furono vivamente applauditi, dice la *Lega*.

Domenica poi una Commissione del Circolo suddetto, deponeva sulla tomba di Maurizio Quadrio in Campo Verano, una corona votiva, portante i nastri rossi colla scritta: *A Pietro Barsanti — I repubblicani d'Italia nel XI anniversario.*

All'ufficioso *Deutsches Montagsblatt* di Berlino scrivono da fonte bene informata da Roma:

La notizia di un convegno fra il Re Umberto e l'imperatore Francesco a Vienna e l'imperatore Guglielmo a Berlino deve essere accolta con molta cautela; nei nostri circoli diplomatici non italiani si sostiene anzi che allorchè si tentò di scandagliare la Corte di Berlino circa quel convegno si sia stati semplicemente consigliati di rivolgersi a Vienna dove si ottenne un cortese rifiuto sotto forma di rinvio ad epoca indeterminata. Gli ufficiosi del sig. Depretis tenteranno ora di mettere in dubbio che si fecero tentativi per questo convegno, mentre gli ufficiosi del sig. Mancini non hanno ancora rinunziato ai loro sforzi per venirvi a capo.

Congresso di Giureconsulti Cattolici

Negli anni scorsi ebbero luogo a Lione, Grenoble, Bourges, Angers e Perigueux le riunioni di giureconsulti cattolici francesi dirette a concertarsi per sostenere la lotta e difendere legalmente gl'interessi religiosi della Francia. In quest'anno essendosi conosciuta la opportunità di allargare la cerchia di questi congressi sono stati invitati i giureconsulti cattolici d'ogni paese a riunirsi in Lione, ove sotto la presidenza di Mons. Mermillod e del signor Luciano Brun senatore saranno saranno trattate le gravi questioni che riguardano: « Primo, la indipendenza e supremazia della società religiosa. — Secondo, il libero governo della Chiesa. — Terzo, la libertà del culto esterno. — Quarto, il diritto della Chiesa di acquistare e possedere. — Quinto, la resistenza alla persecuzione.

Le sedute incominciarono ieri 30 agosto per chiudersi il primo settembre.

Auguriamo che abbiano un risultato pratico a vantaggio della causa della religione e della Chiesa, il che vuol dire a vantaggio dell'intera società.

Ancora della nuova capitale dell' Impero Germanico

Un'altra volta abbiamo parlato dell'idea manifestata dal principe di Bismarck, e riferita nei giornali tedeschi, di trasferire in altra località la capitale dell'impero. Dopo un silenzio di oltre quattro mesi, ecco oggi il giornale ufficioso *Esberfelden Zeitung* che torna sull'argomento, così esprimendosi:

« Da parte bene informata ci giunge la comunicazione, che al tempo delle trattative per l'unione di Amburgo al territorio doganale, in luogo competente a Berlino venne presentato un progetto, il quale è atto a destare particolarmente interesse nei più estesi circoli. Si tratta nientemeno che di innalzare Amburgo, dopo la sua incorporazione alla Prussia, a seconda capitale dell'impero; in conseguenza di che le trattative per l'unione doganale, allora sempre pendenti, ebbero la loro soluzione con soddisfazione generale.

« Un grande impero dovrebbe avere possibilmente per capitale una città con porto di mare, e Amburgo col suo commercio mondiale e la sua grande importanza, sarebbe indubbiamente sotto ogni rapporto adattata a divenire città capitale e di residenza.

« E' da ritenere che Amburgo quale capitale dell'impero tedesco col tempo diverrebbe una rivale di Londra come scalo di commercio mondiale e per la stessa Germania potrebbe riuscire d'incalcolabile importanza.

« Il campo del *Santo Spirito* si presterebbe egregiamente per la costruzione di un palazzo pei membri della famiglia reale residenti in Amburgo. Posto a metà fra Amburgo e Altona, nel punto più elevato della città, il campo di *Santo Spirito* ha una estensione maggiore di Warsfeld ed inoltre avrebbe spazio sufficiente alla erezione di tutti gli edifizi necessarii ».

Governo e Parlamento

La filossera.

Dal Ministero del Commercio furono pubblicate le risultanze delle esplorazioni eseguite nel corrente anno per distruggere la filossera.

La superficie esplorata a Riesi, Messina Valmadrera, Agrate-Brianza e Portomaurizio fu di metri quadrati 9,583,507, di cui 435,235 furono trovati infetti.

Ora sembra che i *proprietari* di vigneti non sieno molto persuasi dell'utilità del sistema prescelto dal Governo, volendo che si curi il vigneto anzichè distruggerlo.

Il giorno 29 a Riesi, in Sicilia, avvenne una dimostrazione di più migliaia di persone.

E' stato votato un ordine del giorno, col quale si protesta contro l'attuale sistema di distruzione, e si invoca l'adozione del metodo curativo, come più consentaneo agli interessi delle popolazioni.

Notizie diverse

Il *Bersagliere* dice che nella adunanza dei deputati di Napoli, fino da ieri annunziata, si discuteranno gli ultimi fatti riguardanti la politica interna e cioè il contegno del Governo di fronte all'agitazione anticlericale. Il *Bersagliere* afferma che tale riunione avrà un carattere di opposizione al ministero.

— Il *Diritto* dichiara che il ministero non ha ancora preso alcuna risoluzione circa la istituzione degli allievi volontari della Società dei Reduci romani.

— Lo stesso giornale smentisce la notizia corsa sul progetto di matrimonio del principe Tommaso di Savoia con un'arciduchessa d'Austria.

ITALIA

Genova — Circa il contrabbando e la chiusura del porto franco abbiamo i seguenti particolari:

« Eseguita una perquisizione nella osteria di certo Castello, Sottoripa, vi si rinvenne un buco, capace di lasciare passare un corpo umano, il quale immetteva in uno dei fogoni di spurgo che passano sotto il Deposito Franco per riuscire al mare.

« Nella cantina trovaronsi molti abiti di cerato, effetti di palombaro, stivali alla scudiera, gambali di cuoio; insomma oggetti tutti occorrenti a chi deve lavorare in terreni melmosi od in acqua. Un portavoce di marinaio e molti piccoli sacchetti di tela impermeabile vi si trovarono pure. Il Castello fu arrestato immediatamente.

« Dalle constatazioni fatte pare accertato che appena chiuso il Deposito Franco, da una certa finestra del quartiere S. Giuseppe, prospiciente nell'interno e munita di inferriata e di graticola rotta si facesse scendere del caffè per mezzo di un tubo o *manichetta* di tela che andava ad inoltrarsi in una latrina sottostante a detta finestra.

« Questa latrina comunicante col fognone summenzionato, era attraversata dalla *manichetta;* all'estremo di questa, giù nel fognone, stavano i messeri che raccoglievano il caffè piovente pel tubo nei sacchetti e per mezzo della strada sotterranea accennata lo introducevano in città franco di dazio ».

ESTERO

Germania

Coll'intervento di un acccalcato popolo ebbe luogo il 24 corrente a Strasburgo la consacrazione episcopale di mons. coadiutore Stumpf. Una tribuna fu appositamente eretta per le autorità, che fu tutta occupata sin dal primo momento. Il governatore di Strasburgo non potè intervenire perchè ammalato, ma vi intervenne la figlia signorina Isabella von Manteuffel, al fianco della quale notavasi il Segretario di Stato sig. Hoffmann. Notavansi pure i quattro sotto-segretari, i generali von Conring, von Seect, Berger Dinclare-Stürmer, il colonello von Varasell, von Straatz, il comandante di piazza von Pourtalez etc. La cerimonia riuscì imponente e lasciò su tutti profonda impressione.

Al banchetto dato in onore del nuovo vescovo intervennero il Segretario di Stato Hoffmann, il sottosegretario, i Presidenti dei circondari dell'Alsazia Superiore e dell'inferiore, il vice-presidente del Regno, tre generali, ed altre autorità civili e militari. Moltissime case erano illuminate.

Francia

Sotto il titolo di *Preliminari della Confisca* la *Décentralisation* dice: La *Patrie* annunzia che il governo ha testè invitati i sindaci di tutti i comuni della Francia mandargli subito uno stato esatto delle proprietà possedute dalle comunità religiose stabilite nel loro territorio. Pertanto, alla riapertura delle Camere, la confisca dei beni delle comunità religiose sarà posta *all'ordine del giorno*, secondo il programma del signor Gambetta.

Svizzera

I vescovi della Svizzera tennero lo scorso martedì la loro annuale riunione a Schwytz. Essi decisero di mandare a S. S. il Papa un indirizzo di protesta contro gli oltraggi fatti alle spoglie di Pio IX nella notte del 13 luglio.

DIARIO SACRO

Giovedì 1 Settembre

S. EGIDIO abate

Leva il sole a ore 5,21, tramonta a 6.59.

P. Q. ore 2 m. 51.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Parroco e fedeli di Rivarotta di Pordenone L. 2.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 29 agosto 1881.*

3272. Venne incaricata la Commissione Ippica provinciale a fungere da Giurì nella Esposizione Ippica per l'anno corrente che avrà luogo in Portogruaro nel giorno 2 ottobre p. v. di conformità al Manifesto in data 13 giugno a. c. n. 2258. Tale deliberazione verrà comunicata al Presidente della Commissione Ippica ed al sig. Sindaco di Portogruaro.

N. 3180. Venne disposto il pagamento di lire 200 a favore del Comune di Sacile, in causa prima rata semestrale a. c. per la condotta consorziale Veterinaria distrettuale.

N. 3202. Venne disposto il pagamento di lire 265 a favore del sig. Campeis cav. dott. Gio. Batt., in causa pigione semestrale postecipata da 1 marzo a 31 agosto a. c. pel fabbricato ad uso ufficio Commissariale di Tolmezzo.

N. 3206. Venne disposto il pagamento di lire 375 a favore dei proprietari dei locali ad uso caserma dei Reali Carabinieri di Ampezzo e S. Giovanni di Manzano, in causa pigione semestrale antecipata da 1 settembre 1881 a tutto febbraio 1882.

N. 3174, 3189. Riscontrato provati gli estremi di legge, venne assunta, a spese provinciali, la cura e mantenimento del maniaco Trevisan Giovanni, e della maniaca Anzil Anna-Maria.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri 16 affari riguardanti l'amministrazione provinciale, n. 15 relativi alla tutela dei Comuni, n. 10 interessanti le Opere pie, e n. 2 di contenzioso amministrativo. In complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato Provinciale
MALISANI

Per il Segretario
F. Sebenico.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 agosto 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	19	—		21	—
Granoturco	»	14	—		16	—
Segala	»	14	30		14	85
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	10	25		10	50
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dazio

Fieno	al quintale	da L.	3,—	a L. 4.50
Paglia da foraggi	»	»	—.—	—.—
» da lettiera	»	»	3,30	3.50

Combustibili con dazio

Legna forte	al quintale	da L.	1.85	a L. 2.30
» dolce	»	»	—.—	» —.—
carbone	»	»	6,50	» 6.80

In guardia! Parecchi Sindaci e privati cittadini, ebbero in questi ultimi anni, a ricevere delle lettere provenienti da Madrid colle quali un individuo che si dice detenuto in quella città perchè compromesso politicamente o come seguace di Don Carlos, o come ex Segretario od Agente di alti personaggi stranieri, offre di dividere somme rilevantissime, che assicura aver seppellite in Italia, quando vi fu di passaggio prima della detenzione, e chiede in compenso che gli venga anticipata una data somma per poter ritirare le sue valigie sequestrate, in una delle quali si contiene, a suo dire, la pianta coll'indicazione del luogo in cui il tesoro è nascosto.

L'individuo che scrive deve evidentemente far parte di una vasta e bene ordinata associazione di truffatori, i quali da Madrid tentano di sorprendere l'altrui buona fede, ed il governo spagnuolo ha già fatto arrestare degli individui sospetti, ed iniziato un procedimento penale, il quale, è a sperarsi, potrà avere un fine soddisfacente.

Siccome però, malgrado gli sforzi della autorità spagnuola, tali tentativi di truffe non accennano a cessare, e perchè risulterebbe che non pochi cittadini del Regno forze adescati dall'idea del guadagno si sono lasciati sedurre dalle apparenti promesse, così si è stimato opportuno, per garantire la fede pubblica, rendere noto quanto sopra per garantire il pubblico, il quale deve essere persuaso che si tratta di un inganno e che non meritano alcuna fede le notizie contenute nelle lettere succennate.

Gli uomini di prima categoria delle classi 1858 di fanteria e 1856 di cavalleria che non si trovavano al campo furono congedati.

Pei riparti di corpo che si trovano attualmente al campo, ma che alla fine del corrente rientrano al loro corpo, il congedamento avrà luogo il 1 settembre.

I corpi e riparti che devono prendere parte alle grandi manovre congederanno gli uomini delle accennate classi subito rientrati alle loro sedi ordinarie.

La milizia mobile sarà congedata il 11 settembre. I soldati che prendono parte alle grandi manovre, andranno a casa appena finite queste.

Il nulla osta per ottenere il porto d'armi. Per l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 3 della legge 15 luglio 1877 sull'obbligo dell'istruzione elementare, i signori Sindaci, nel nulla osta che rilasciano pel conseguimento del porto di armi, devono fare espressa menzione se gli individui, ai quali il nulla osta stessi si riferiscono, hanno adempiuto alle prescrizioni della succitata legge.

Bollettino della Questura

del giorno 30 Agosto

Ladri. Nella notte tra il 24 e il 25 corr. alcuni ignoti rubarono al signor Co. Pietro Ott. di Pradamano una certa quantità di poponi e di cocomeri per il costo di L. 8.

— In Povoletto nella notte sopra il 25, alcuni ignoti introdottisi mediante rottura nella casa del mugnaio Domenico Bor., vi rubarono della biancheria e dei salumi per Lire 123.

— Dal giugno decorso al 24 corr. Ugo De Rub. portò via, in più riprese e forzando la porta di Pietro Bur. di Morazzo, molta biancheria per il valore di L. 238. Il De Rub. venne arrestato.

— In Soleschiano nel 26 alcuni ignoti penetrarono nella stanza da letto di Stefano San. e gli rubarono un orologio con catena d'argento del valore complessivo di L. 28. Se ne sospettarono autori Angelo Bor. e Nicola Call. da Monfalcone che vennero perquisiti ma infruttuosamente.

Arresti. Luigi Mor. imputato di aver rubato a Luigi Fatt. 2 staja di melgone venne arrestato in Udine nel 28 corr.

— Venne pure arrestato Giuseppe De Lu. che in una rissa ferì Vincenzo Bas.

Ai giuocatori del lotto. E' un processo curioso.

Fin dal giorno 5 marzo 1870 il sig. avv. Penna faceva giuocare a Palermo un terno di lire sei sui numeri 2, 40, 61. Avveniva nello stesso giorno l'estrazione, i tre numeri uscivano, circostanza che determinò la fuga dei commessi del banco di lotto, i quali nella matrice avevano segnata la giuocata per centesimi 20, appropriandosi così le L. 5,80 con una speculazione che offriva loro centomila probabilità di farla franca, contro una di essere scoperti.

L'avv. Penna, avendo invano reclamato al Governo, citò il ricevitore del lotto al tribunale. E il tribunale prima e la Corte d'appello poi (dopo le solite lungaggini) condannarono il ricevitore certo Leto, al pagamento integrale della somma vinta. Ma la Corte di cassazione ha giudicato diversamente. Essa ha sentenziato che chi giuoca al lotto deve confrontare la bolletta colla matrice, e che per conseguenza la vedova Penna (*poichè l'avvocato è morto in questo spazio di undici anni*) non solo *non ha diritto* al pagamento della somma, ma è obbligata a pagare le spese del procedimento, *locchè vuol dire che dovrà rimettere tre o quattro mila lire per aver guadagnato un terno!*

Un raro diamante. Il signor Porter Rhodes fu invitato in questi giorni dal principe di Galles a recarsi a Maraborugh house per mostrare alla moglie del principe ereditario di Germania il rarissimo diamante da lui posseduto.

Questo diamante pesa 120 caratti, fu trovato dal signor Rhodes nella miniera di Kimberley, ed è, a detta degli intelligenti, il diamante della più pura acqua che si conosca.

Le galline alla Corte di Cassazione. *Veramente le galline non sono andate in Cassazione, ma in causa loro si dovette pronunziare la suprema Corte di Napoli.*

Il duca di Lavello — come abbiamo altra volta accennato — aveva esposto in una Mostra di orticoltura la macchina Martin, per la quale le galline sono costrette ad una costante immobilità, che, unita ad un'abbondante nutrizione, produceva l'ingrassamento delle galline.

Alla società zoofila parve che quella macchina esposta al pubblico costituisse una contravvenzione al codice penale cioè: *incrudelimento in pubblico verso animali domestici*, e fece citare il Duca innanzi al pretore.

Il pretore con un lungo ragionamento, ritenne la contravvenzione e condannò il duca di Lavello all'ammenda.

Il duca di Lavello produsse ricorso alla Corte di Cassazione, sostenendo che il sistema della macchina Martin non costituiva reato.

Il giorno 19 corrente fu discusso il ricorso alla Corte di Cassazione, e ne fu relatore il consigliere Francesco Antonio Casella.

Il procurator generale, rappresentato dal comm. Masucci, pur deplorando che anche le galline dovessero occupare la Corte di Cassazione, chiese l'accoglimento del ricorso, perchè il fatto addebitato al duca di Lavello non costituiva reato.

La Corte annullò la sentenza del pretore, uniformemente alla richiesta del procuratore generale, senza inviare ad altro magistrato l'esame della causa per la semplice ragione che non vi era reato.

ULTIME NOTIZIE

La Questura di Roma comunica ai giornali ufficiosi la notizia che è stato sequestrato e consegnato all'Autorità giudiziaria il nastro rosso della corona in onore di Barsanti trovato sulla tomba di Maurizio Quadrio.

— L'*Opinione* giudica severamente, definendolo ipocrita, il sistema di politica interna seguito dal governo in occasione dei recenti Comizii contro le guarentigie.

Questo giornale teme che un tal sistema possa avere *delle dolorose conseguenze* produrre nuovi conflitti.

Mostra come *in quelle occasioni si sia* gettato il discredito sulle istituzioni e il fango *in faccia alle Autorità.*

— In Sicilia cresce l'agitazione di quei contadini contro *i rimedi dell'invasione* della filossera, i quali richiedono la distruzione di alcuni vigneti.

— Un dispaccio da Cagliari alla *Gazzetta Piemontese* reca:

Nuovi terribili incendi hanno distrutti i boschi di Flumini (*distretto di Iglesias*, provincia di Cagliari) e si estesero per uno spazio di due mila ettari bruciando foreste secolari, frutteti, vigneti e case nei territori dei paesi di Laconi, Aritzo, Sorgono, Isili (tutti in distretto di Lanusei e provincia di Cagliari) e in altre località.

La maggior parte di questi incendi son ritenuti dolosi.

I danni sono incalcolabili.

TELEGRAMMI

New York — In seguito alla tempesta di sabbato vi furono delle marce straordinarie. Molti annegaronsi, grandi danni nelle proprietà della Carolina del sud.

Roma 30 — Mancini richiese Berti di far conoscere mediante le Camere di commercio, ai possessori dei titoli del Debito ottomano che è imminente l'inizio di nuove trattative dirette da parecchi delegati pei possessori stranieri e la turchia affinchè possano, se stimano conveniente, delegare uno speciale mandatario cui non mancherebbe, nei limiti del protocollo 18 del trattato di Berlino, il favore del regio governo.

Washington 30 — (Ore 10 30) — Nella notte scorsa lo stato di Garfield era soddisfacente; il polso è sceso a 108, temperatura del corpo a 100, la febbre calmasi, la glandola della parotide diminuisce. Il timore d'avvelenamento della massa del sangue svanisce gradatamente.

Berlino 30 — Il *Reichsanzeiger* dice che il *ministro dei culti consegnò oggi* al vescovo Korum l'atto del riconoscimento sovrano.

Roma 30 — Baccarini sta concretando i progetti di legge pel riscatto delle ferrovie Venete e Nuoro-Chiusi-Pesa-Collesalvetti.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che il Ministro concreta dei progetti di legge fra i quali importantissimo quello per l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato, la riforma postale, il riparto delle somme stanziate per le ferrovie di seconda categoria e la modificazione della legge per le strade comunali obbligatorie.

Dervenifurca 30 — Ieri giunse la commissione per lo sgombero di Garditza. Risulta da nuove informazioni che il villaggio incendiato di Coitza componevasi di una chiesa e di una casa cristiana.

Le capanne occupate dai soldati turchi sono quasi sole abbruciate.

Vienna 30 — Mercato internazionale di cereali. Gli affari fatti nel primo giorno furono meschinissimi, molto al disotto di ogni aspettativa.

Pietroburgo 30 — Si dà per certa la dimissione d'Ignatioff, che avrebbe per successore Schuwoloff. Ignatioff era considerato come fautore del panslavismo ed ostile all'Austria. — Si tenta da taluno di sapere, se Hartmann sarebbe amministiato nel caso che potesse rendere importanti servigi. Si sottintende fare delle rivelazioni.

Taranto 31 — Ieri la squadra è partita per Palermo.

Livorno 31 — E' morto Pietro Cossa.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 30 agosto
Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 89,48 a L. —,—
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 91,65 a L. —,—
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,37
Bancanotte au-
striache da 217,— a 217,25
Fiorini austr.
d'argento da 2,16,50[a 2,16,1—

Parigi 30 agosto
Rendita francese 3 0[0 . 85,05
" " 5 0[0 . 116,50
" italiana 5 0[0 . 90,—
Cambio su Londra a vista 25,79,1[2
" sull' Italia 1 1[8
Consolidati inglesi . . 99,5[16

Milano 30 agosto
Rendita Italiana 5 0[0 . . 90.60
Napoleoni d'oro 20.34

Vienna 30 agosto
Mobiliare 353,20
Lombarde . . . . . 146,—
Banca Nazionale . . . . 830,—
Napoleoni d'oro . . . 9.36.1[2
Austriache . . . . . —,—
Spagnole. . . . . . —,—
Cambio su Parigi . . . 46.55
" su Londra . . . 117,90
Rend. austriaca in argento 77,80

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta G. BURGHART
rimpetto la Stazione Ferroviaria
IN UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 8.15 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	756.9	754.7	753.9
Umidità relativa	47	49	69
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento: direzione	calma	S	calma
Vento: velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado. .	18.7	22.3	18.3

Temperatura massima 24.3 Temperatura minima
" minima 12.8 all' aperto. 11.0

La Grotta di Adelsberg Impressioni di una gita per Domenico Pancini
Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo c. 50.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall' Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 25 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell' artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell' itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell' *oppressione* dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l' organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espella l' umore morbifico, così anche l' azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d' encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall' inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll' istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE — CURA INVERNALE

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell' ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

AVVISO **Tutti iModuli** necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell' anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il primo volume dei dodici in cui sarà divisa l' opera — Prezzo Lire 1.50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Libri entrati recentemente
PRESSO LA CARTOLERIA
RAIMONDO ZORZI

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4ª Edizione lire 3.
CALINO — Cosnidorazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
CICUTO — L' Ardigò, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il Cattolicismo sia morente. Saggio Diagnostico, centesimi 70.
DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi pei Sacerdoti, centesimi 60.
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.60.
GAUME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, l. 2.
id. — S'avvicina il gran giorno, lettera ecc., centesimi 60.
Il Sacerdote provveduto per l' assistenza dei moribondi, l. 1.
Il rispetto umano, lettere d' un parroco, centesimi 40.
La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85.
MACCH — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.
id. — Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2.50.
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1.30.
id. per le Figlie di Maria, lire 1.25
PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.
Rubricae generales Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50.
STECCANELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, l. 2.50.
ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
ZAMA MELLINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
SEGNERI — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 3 -

---

Assortimento di candele di cera
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — nostrana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell' interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest' anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone.

Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — *Udine.*

CHI NON VEDE NON CREDE

l' ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all' azione di una forte lavatura, la quale anzicchè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell' altezza di centimetri 25, 35 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argentature e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine

Udine — Tip. Patronato.